

Tangenti Anas, bufera sul Pd

Una raffica di arresti eccellenti per corruzione e voto di scambio investe il Partito democratico (l'ex sottosegretario Meduri) a dimostrazione che le mazzette hanno cancellato la vecchia e presunta "diversità"



L'Imu ed il governo demagogico

di **ARTURO DIACONALE**

Sarà pur vero che la coerenza è la virtù degli imbecilli, ma è ancora più vero che i ripensamenti frettolosi sono la caratteristica degli improvvisatori arruffoni e superficiali. Cioè di quella categoria in cui può entrare a pieno titolo il Presidente del Consiglio Matteo Renzi che, dopo aver varato la legge di stabilità definendola immutabile in tutte le sue parti, è tornato immediatamente sui suoi passi comunicando che l'Imu non sarà abrogata per tutti ma solo per quelli che non posseggono castelli, ville e case di lusso.

Il problema non è il merito del ripensamento. Che risponde alla vecchia logica della sinistra secondo cui l'imposizione fi-

scale deve essere progressiva e va applicata all'insegna dell'"anche i ricchi debbono piangere". Il problema è nel metodo. Cioè nella straordinaria velocità con cui Renzi ha recepito la protesta della sinistra Pd contro l'abolizione dell'Imu e, dopo essersi reso conto della popolarità della proposta di continuare a tassare ville, castelli ed abitazioni di lusso, ha cambiato quella legge di stabilità che solo il giorno prima sembrava essere immutabile.

Questa velocità è inquietante non solo perché dimostra come il Premier sia portato a cedere troppo facilmente alle pressioni demagogiche, ma soprattutto perché mette in estrema evidenza la superficialità...

Continua a pagina 2

Detenuti e diritti, l'esempio norvegese

di **TANIA RIZZO**

Si è tenuto nell'Aula Magna della Corte di Appello di Palermo, lunedì scorso, un importante incontro sul tema carcere, organizzato dai colleghi palermitani dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (A.I.G.A.). È stato un momento di confronto e dibattito tecnico e culturale con giornalisti, avvocati, magistrati e dirigenti della Pubblica amministrazione sulla realtà che vivono i detenuti nelle carceri italiane e, al netto della buona volontà che difficilmente difetta tra coloro che operano nel "mondo carcere", non è stato possibile ravvisare aspetti positivi.

La situazione carceraria italiana com'è oggi, purtroppo, si sviluppa a causa di un'incessante attività politica basata, però,

sulle urgenze legislative e sui mal di pancia dei cittadini; passa, poi, da una burocratizzazione per l'applicazione dei diritti civili essenziali, di solito violati; si determina, infine, sull'attività di volontariato che non sempre, come fisiologico che sia, è improntata alla preparazione psicologica e/o giuridica necessaria per affrontare e risolvere tutte le questioni che possono scaturire da coloro che si trovano ristretti.

Eppure, il carcere è una realtà di esseri umani, con volti, nomi, una storia e un futuro, detenuti o in attesa di giudizio, ed anche operatori di polizia penitenziaria, educatori (oggi cosiddetti funzionari...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

L'Imu ed il governo demagogico

...e la faciloneria con cui si compiono atti di governo come la preparazione della legge di stabilità.

È possibile che nessuno avesse mai posto il problema della progressione impositiva e del fatto che continuare a tassare castelli, ville e case di lusso fosse popolare ed elettoralmente utile?

Se questa è il metodo Renzi siamo messi molto male!

ARTURO DIACONALE

Detenuti e diritti, l'esempio norvegese

...area psico-pedagogica), funzionari dell'area amministrativa, sacerdoti, medici, infermieri. Un mondo vivo del quale, tuttavia, si vuole parlare pubblicamente solo per invocare maggiore sicurezza e ferrea risposta sanzionatoria contro i responsabili di quello o di quell'altro reato. Appena l'altro ieri, proprio su questa testata, l'ottima Barbara Alessandrini denunciava pubblicamente per ciascun detenuto suicida o morto per cause ancora da accertare i nomi, gli anni, i paesi di provenienza.

Questo incancrenirsi d'insofferenza annessa e mista a problemi strutturali e nomativi crea, inevitabilmente, il peggioramento

di tutto il sistema che non riguarda, però, a guardare bene, solo i detenuti e le loro famiglie ma riguarda i diritti civili di ciascuno di noi. Lasciare che si violino i diritti fondamentali, come, per esempio, il diritto alla salute di una persona ristretta all'interno di uno spazio gestito dallo Stato e che, proprio per tale motivo, dovrebbe essere ancor più sottoposta a controlli, visite, cure ed assistenza, non peggiora, forse, la prestazione sanitaria pubblica che interessa tutti noi?

Dimenticare che anche chi è in carcere possa, ed anzi, essere correttamente istruito, non rende meno efficace e capillare la bontà dell'istruzione pubblica?

E cosa dire, poi, del potenziale lavorativo e reddituale onesto, lecito, al servizio della società che questi soggetti potrebbero esprimere, solo che si favorisse la loro capacità, la loro volontà di apprendere un lavoro e di diventare, o ritornare ad essere, soggetti capaci di far camminare onestamente la nostra società?

Il carcere com'è oggi, quindi, risulta essere principalmente un gravissimo problema di carenza di cultura sociale, di diritti civili e della loro irrinunciabilità; problema che è sfuggito di mano a politici, medici, legislatori, insegnanti, magistrati, avvocati, giornalisti, scrittori, ecc. ecc., tutti parimenti responsabili dell'abdicazione del diritto sacrosanto di conoscere ed insegnare i nostri diritti civili, che tutti possediamo dalla nascita ma che non si possono perdere, se non nella forma e nei limiti che la legge può imporre.

La legge, in effetti, può imporre la priva-

zione della libertà di movimento (sanzione detentiva o misura cautelare custodiale) ma non anche la privazione dei diritti alla salute, all'istruzione, al lavoro, alla famiglia, alla sessualità, alla religione, all'informazione, se non quando espressamente limitati per particolari tipologie di reati e per un lasso di tempo specifico.

Allora, forse, si dovrebbe riprendere l'insegnamento sin dalle scuole elementari dell'educazione civica, falcidiata con una delle mille pessime riforme scolastiche.

E, auspicando che questo nuovo passo culturale sull'insegnamento dei diritti civili diventi il nostro futuro più prossimo, potrebbe aiutarci verso la civilizzazione della Giustizia penale e del carcere italiano, anche il seguire modelli virtuosi come, per esempio, quello del carcere di Halden, in Norvegia, dove si applica, dal 2010, la cosiddetta sicurezza dinamica che è una differente impostazione del rapporto fra operatori di sicurezza (polizia penitenziaria) e persone detenute. In questo istituto penitenziario, infatti, gli agenti, di polizia vengono debitamente formati per svolgere attività in relazione costante e diretta con le persone sottoposte a pena detentiva, sollecitandole giornalmente a "sfruttare" in modo positivo la permanenza in carcere, studiando, lavorando, producendo anche reddito onesto, con un'incidenza finale di recidivanza pari quasi a zero ed una qualità della vita degli stessi poliziotti, delle loro famiglie e dell'intera società decisamente ottimale.

D'altronde, anche in Italia si tratterebbe solo di dare reale applicazione al concetto

costituzionale di rieducazione e risocializzazione che pure è impartito alla polizia penitenziaria italiana, ai dirigenti amministrativi, ai magistrati, ai giornalisti ed agli avvocati durante la loro formazione professionale; il tutto, con spesa per i cittadini pari a zero ma con un ritorno di elevazione culturale e sociale senza limiti.

TANIA RIZZO

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.